

DALLE PAROLE AI SEGNI

● **BRANI PRECEDENTI:** Dopo il Battesimo di Gesù, i 40 giorni nel deserto e, all'arresto del Battista, il suo annuncio del Regno dei Cieli, Matteo mette insieme una serie di insegnamenti nel Discorso della Montagna, il primo dei 5 grandi discorsi di questo Vangelo. Gesù, nuovo Mosè, dall'alto del nuovo Sinai ci fa entrare nella nuova mentalità del Regno, iniziando dall'annuncio delle Beatitudini per consegnarci la nuova legge, compimento di quella antica, e il nuovo culto: preghiera, digiuno, elemosina non con uno spirito esteriore, formale, ma radicate nell'amore disinteressato verso Dio e verso il prossimo. Gesù conclude il discorso con l'immagine della casa fondata sulla roccia: ascoltare senza poi cambiare la vita serve a poco, il vero ascolto si concretizza nelle scelte concrete.

● **I DIECI MIRACOLI:** A questo punto Matteo ci racconta una serie di 10 miracoli di Gesù, che offrono lo stesso annuncio del Regno dei Cieli in forma visiva: sono tutti segni da interpretare, non semplici grazie date a qualche privilegiato.

I racconti sono raggruppati 3+3+4, intercalati da 2 brevi dialoghi sul come seguire Gesù e sul messianismo di Gesù. Matteo ordina in maniera diversa racconti di Marco e aggiunge altri, in particolare dalla fonte comune con Luca. La narrazione è molto più stringata ed essenziale che in Marco, senza particolari coloriti ed eliminando diversi personaggi, per concentrarsi sulle *parole* di Gesù che ci fanno capire chi è lui e qual è il significato del segno, e sulla *fede* del discepolo. Dunque, più dialoghi che azione.

Dal Vangelo secondo Matteo (8,1-17)

¹ Scese dal monte e molta folla lo seguì. ² Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi". ³ Tese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio: sii purificato!". E subito la sua lebbra fu guarita. ⁴ Poi Gesù gli disse: "Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro".

⁵ Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: ⁶ "Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente". ⁷ Gli disse: "Verrò e lo guarirò". ⁸ Ma il centurione rispose: "Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹ Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa".

¹⁰ Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: "In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! ¹¹ Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ¹² mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti". ¹³ E Gesù disse al centurione: "Va', avvenga per te come hai creduto". In quell'istante il suo servo fu guarito.

¹⁴ Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. ¹⁵ Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

¹⁶ Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, ¹⁷ perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: *Egli ha preso le nostre infermità, e si è caricato delle malattie*

● *I primi miracoli riguardano un lebbroso, cioè un impuro; un centurione, cioè un pagano; una donna*

Non è certo un caso! Gesù rompe gli schemi e le logiche del tempo: non c'è più Giudeo né greco, schiavo o libero, uomo o donna, dirà S. Paolo! (Col 3,11) Tutti hanno la stessa dignità, sono ugualmente peccatori amati e perdonati gratuitamente da Dio, chiamati a formare un popolo nuovo di figli di Dio.

¹¹ *Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. (Col 3,11)*

● *Gesù e il lebbroso.*

- Il lebbroso ha una fede coraggiosa, che lo spinge a violare la legge per avvicinarsi fiduciosamente a Gesù; sa bene cosa chiedere, ma non è sfacciato, non vuol costringere Gesù ad intervenire ("Se vuoi..."); si abbandona a lui ed è certo della sua potenza.

- Gesù stende la mano, come Dio nei miracoli dell'AT, e tocca il lebbroso, con un bellissimo gesto di tenerezza e di vicinanza verso una persona ritenuta immonda, senza paura di contaminarsi: rompe barriere e leggi.

¹⁵ *Ma se non obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, se non cercherai di eseguire tutti i suoi comandi e tutte le sue leggi che oggi io ti prescrivo, verranno su di te e ti colpiranno tutte queste maledizioni: ²⁷Il Signore ti colpirà con le ulcere d'Egitto, con bubboni, scabbia e pruriti, da cui non potrai guarire. ³⁵Il Signore ti colpirà alle ginocchia e alle cosce con un'ulcera maligna, dalla quale non potrai guarire. Ti colpirà dalla pianta dei piedi alla sommità del capo. (Dt 28,15.27.35)*

⁴⁵*Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". ⁴⁶Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento. (Lv 13,45-46)*

- La sua Parola ("Lo voglio: sii purificato!") ha autorità: rivela chi è Gesù, qual è il suo potere e qual è la sua missione; è segno del desiderio di Dio di salvare l'uomo dal suo male profondo; compie ciò che esprime.

⁸ *Tema il Signore tutta la terra, tremino davanti a lui gli abitanti del mondo, ⁹ perché egli parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto. (Sal 33,8-9)*

¹⁹ *Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li salvò dalle loro angosce. ²⁰ Mandò la sua parola, li fece guarire e li salvò dalla fossa. (Sal 107,19-20)*

¹³ *Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. (1Ts 2,13)*

¹² *Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto. (Ebr 4,12-13)*

- *Non dirlo a nessuno!:* Gesù non cerca pubblicità, non vuole essere scambiato per un guaritore ed esaltato per i miracoli: la sua gloria sarà nel dare la vita.

● *Gesù e il centurione.*

- Il racconto è molto più stringato che in Luca (mancano gli amici del centurione...) per far risaltare il dialogo fondamentale e le parole di Gesù. Si esalta la fede di un pagano!

- Il centurione, come il lebbroso, non forza la mano a Gesù: neanche chiede il miracolo ma espone solo con fiducia la situazione.

- Gesù risponde rivelando la *volontà decisa di salvezza* verso gli uomini, con una frase lapidaria: *Verrò e lo curerò.*

- Il centurione esprime sia *l'umiltà nel sentirsi indegno* di Gesù, che la *delicatezza* per non far contaminare Gesù, rispetto alle prescrizioni ebraiche che proibivano di entrare in casa di un pagano, che soprattutto la *fiducia nella forza della parola autorevole di Gesù*: Matteo, ricordandoci le parole del centurione, ci *catechizza* sulla potenza della Parola di Dio che ascoltiamo ogni domenica.

- Gesù rimane ammirato di fronte alla *fede del pagano*, e ci invita a guardare oltre alle apparenze: spesso trova più fede, più desiderio e attesa di Dio nei cosiddetti lontani che negli Israeliti, popolo di Dio. Anche qui naturalmente Matteo sta parlando a noi frequentatori di chiese...

²⁸*Allora Gesù le replicò: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita. (Mt 15,28)*

⁶ *Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. ⁷Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. (Is 25,6-7)*

- *La potenza di Dio... è impotente senza la nostra fede.* È liberata, attivata dalla nostra fede, cioè atteggiamento di abbandono fiducioso, di chi non conta sulle proprie forze ma su quella di Dio/di Gesù (vedi Davide e Golia: 1Sam 17,45-46). Un po' di fede l'abbiamo... ma deve crescere!

⁴⁵*Davide rispose al Filisteo: "Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato. ⁴⁶In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. (1Sam 17,45-46)*

²³*Gesù gli disse: "Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede". ²⁴ Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: "Credo; aiuta la mia incredulità!". (Mc 9,23-24)*

³⁷*Nulla è impossibile a Dio".(Lc 1,37)*

● *Gesù e la suocera di Pietro.*

- Da un miracolo fuori città a uno in città a uno in casa; anche qui racconto telegrafico, in cui spariscono gli apostoli, Pietro compreso...
- La febbre è figura del *male* che immobilizza l'uomo, lo rende incapace di amare e servire.
- Qui, secondo Matteo, è Gesù a prendere l'iniziativa, senza nessuna richiesta. È come l'altra faccia della medaglia: se da una parte Dio non può far nulla senza il nostro permesso, la nostra fede, dall'altra in realtà è sempre lui a fare il primo passo, dandoci quella grazia che genera in noi la fede e predisponendo l'occasione opportuna.
- Questa volta è un gesto semplice di vicinanza, senza parole, a compiere la guarigione.
- Appena guarita, la donna si mette a servire Gesù: l'uomo nuovo guarito dal peccato vive di amore che non è sentimento astratto ma si concretizza nel servizio, che anche se fatto ai fratelli in realtà è fatto a Gesù stesso (*Lo avete fatto a me!*)

¹⁸*Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. (1Gv 3,18)*

¹²*Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. (Gv 13,12-15)*

"In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". (Mt 25,40)

● *Conclusione.*

La citazione di Isaia ci aiuta a interpretare i miracoli: sono segno dell'amore misericordioso di Dio e della sua volontà di salvezza: con Gesù è giunto il tempo favorevole della salvezza! È venuto il Servo del Signore che prende su di sé e toglie le malattie e i peccati del suo popolo.

⁴*Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. (Is 53,4)*

²⁴*Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. (1Pt 2,24)*

²⁹*Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! (Gv 1,29)*

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE:

- Ho quell'apertura mentale che mi permette di cogliere semi di fede anche dai cosiddetti lontani, e quindi di imparare da ogni uomo senza pregiudizi o senso di superiorità?
- Sto camminando sulla strada della fede, cioè sto imparando a fidarmi di Dio sempre un po' di più?
- Chiedo a Dio con umiltà... o pretendo?
- Credo con semplicità che la Parola di Dio che ascolto non è mai casuale, parla a me oggi, è il desiderio di Dio per me oggi e ha la potenza di compiersi nella mia vita?
- La mia fede si traduce in amore concreto, cioè servizio?